

OPERA SALESIANA "S. CUORE"
Catania - Barriera



Sig. GIACOMO BIGOTTI

Coadiutore Salesiano

*Nato a Palestro (Pavia) il 1° dicembre 1922
Morto a Catania il 10 gennaio 2003*

Nel pomeriggio di venerdì 10 gennaio 2003, passava da questa casa alla Casa del Padre il nostro caro confratello Signor Giacomo Bigotti, con la serenità da lui desiderata negli ultimi mesi della sua vita.

Aveva appena festeggiato gli 80 anni: era salesiano da ben 60 anni. Per 57 anni ha lavorato in questa casa di Catania-Barriera, che ha impreziosito, insieme a tanti altri Salesiani laici, con la peculiarità del carisma laicale e la sua professionalità.

“Presto e bene”: così aveva preannunciato al fratello sacerdote Don Mario, qualche giorno prima. Era pronto per un incontro atteso e gioioso con il Signore, verso Cui era cresciuta una amicizia sempre più viva e profonda.

Quante volte abbiamo potuto cogliere la sua gioia, che illuminava il suo volto e il suo sorriso, per la comunione che realizzava con Lui nella preghiera dei Salmi e nella partecipazione alla celebrazione della Eucarestia. C'era in Lui un vero ed evidente trasporto.

Il Signor Giacomo Bigotti è giunto alla Barriera il 10 ottobre 1945. Aveva fatto la sua prima professione il 16 agosto 1940 e i suoi tre anni di "Magistero" a Torino Rebaudengo, perfezionandosi nella "arte del legno".

Ricordava un breve periodo trascorso a Bagnolo con i teologi della Crocetta: con Don Vismara ebbe la gioia di curare il piccolo clero.

Il Dicastero delle Scuole Professionali lo destina per due anni a Roma Pio XI, dove giunge, per la guerra in corso, attraverso mille traversie, e a Roma vive i gravissimi episodi dei bombardamenti e dei rastrellamenti, in qualcuno dei quali viene coinvolto personalmente.

È sempre il Dicastero delle Scuole Professionali che lo invia, quale dono prezioso, a questa casa dove per i primi due anni svolge il ruolo di vice-capo in falegnameria con l'indimenticabile Signor Camillo Lo Nigro, e, successivamente, il ruolo di capo-responsabile fino alla chiusura della falegnameria (1963). A questo periodo sono legati i ricordi più belli: quante generazioni di ex-allievi... quanto lavoro stimato ed apprezzato da tanti clienti... Quanti mobili, molti veramente pregiati, arricchiscono ancora la nostra casa e tante altre case salesiane di Sicilia.

Chiusa la falegnameria, fu insegnante

competente e apprezzato nella Scuola di Avviamento Professionale prima e successivamente nell'Istituto Tecnico. Contemporaneamente cominciò ad occuparsi della gestione del bar. Servizio che svolse colmo di attenzioni e dedizione per la casa e per i giovani. Negli ultimi anni si vedeva spesso, all'inizio della giornata, "barcollante" per le vertigini, ma poi con grande forza d'animo, appena rivedeva i giovani, riprendeva il suo servizio con squisita cordialità e sempre con un luminoso sorriso. Questo fino all'ultima mattinata, in cui è rimasto tra noi, nella casa da lui amata e per la quale ha speso le energie più belle della sua vita.

In questi ultimi mesi abbiamo avuto la gioia di scoprire le "vicende" stupende della famiglia di appartenenza. Il papà Giovanni, ex-allievo, per due lunghi periodi prestò la sua opera in qualità di "capo" e apprezzatissimo maestro della scuola per sarti in Cile. Una prima volta per dieci anni, una seconda volta, dopo il matrimonio, per vent'anni a Valparaiso e a Santiago del Cile, vivendo e lavorando "come salesiano fra i salesiani". Aveva lasciato in Italia la moglie, in precarie condizioni di salute (lavorava nelle risaie quale "mondina" pur avendo un polmone compromesso), e i tre figli: Giacomo, Mario

e Tommasina. Questi cresceranno con grandi sacrifici, con l'amore e la dedizione della mamma.

Della mamma Domenica si ricorda che fu donna semplice, laboriosa, trasparente come l'acqua sorgiva, ricca di pietà, più pensosa degli altri che di sé, aveva fatto della sua vita e della sua famiglia un dono al Signore e a Don Bosco.

A don Bosco, dopo avere donato il marito, donò il figlio Giacomo, coadiutore salesiano, don Mario, sacerdote salesiano, docente ed educatore apprezzatissimo in Egitto (Alessandria e Il Cairo) prima e successivamente nella casa salesiana di Vercelli, attualmente gravemente malato nella casa don Beltrami di Torino, e Suor Tommasina, Figlia di Maria Ausiliatrice, alla quale dà così il "desiderato consenso" per farsi suora il papà dal lontano Cile: "Carissima figlia: non posso oppormi al tuo desiderio. Che Iddio ti aiuti".

Questa sorella è stata vicina ai suoi fratelli con la tenerezza della mamma e mantiene nel suo cuore i ricordi più preziosi della famiglia ed in particolare del fratello più grande Giacomo, che ricorda con grande affetto e venerazione per il suo stile di vita, la sua testimonianza esemplare di religioso. Una testimonianza condivisa ed ammirata dall'intero paese, nei periodi di vacanza ivi trascorsi con il fratello e la sorella.

Colpiva la sua signorilità nel tratto: caratteristica che l'ha accompagnato e distinto in tutta la sua vita, sottolineata dal nostro Ispettore don Lillo La Piana, che ha presieduto l'Eucarestia, celebrata in suo suffragio, portando le primizie della sua consacrazione episcopale, avvenuta per l'imposizione delle mani del Sommo Pontefice, qualche giorno prima, nella festa dell'Epifania.

Così si esprime una FMA, amica della sorella Tommasina: "Per me il Signor Giacomo l'ho sempre visto così: una persona ottima in tutto, nel suo comportamento educato, rispettoso, umile, ordinatissimo. Dicevo tra me: se l'esterno indica l'interno, chissà che bell'anima. Il suo contegno poi in chiesa era ammirevole.... Avrei desiderato poterlo imitare. Così da quando l'ho conosciuto, ancora giovane".

Così è apparso alle molteplici generazioni di giovani che l'hanno avuto maestro, a quanti lo incontravano, a noi che abbiamo condiviso una porzione della nostra vita con lui, abbiamo lavorato al suo fianco, abbiamo pregato con lui.

In questi ultimi anni abbiamo visto crescere nel Signor Bigotti:

- Un amore ed una partecipazione sempre più grande alle attività della casa,

con particolare attenzione ad una sua oculata gestione, avvalorata da una personale testimonianza di povertà, che lo ha distinto. La sorella ci scrive: " Aveva nel cuore la sua Sicilia e la casa di Catania, comprese le Figlie di Maria Ausiliatrice. Voleva bene a tutti e si illuminava nel suo volto quando parlava della sua casa".

- Una spiritualità semplice e profonda: un trasporto sempre più bello e una confidenza sincera nei confronti del Signore; non dimenticheremo facilmente la maniera con cui partecipava all'Eucaristia, nonostante le vertigini e la precarietà di salute degli ultimi tempi.

- Una grande serenità ed una impressionante forza d'animo, nella gestione delle precarie condizioni di salute, che da alcuni anni lo accompagnavano.

Riteniamo tutto ciò dono prezioso lasciato alla nostra comunità.

Mentre Vi invitiamo a benedire con noi il Signore per quanto ha donato a questa Casa, alla moltitudine di ex-allievi, attraverso la persona e l'opera del signor Giacomo Bigotti e della preziosa schiera di tanti altri confratelli salesiani coadiutori, che ne hanno fatto la storia, tutti con quella statura di santità semplice, eredità preziosa della Famiglia di Don Bosco, invochiamo dal Signore che continui il dono attraverso

nuove vocazioni alla vita salesiana, ed in particolare "laicale", tra i giovani del nostro Centro di Formazione Professionale e del nostro Oratorio.

Un preghiera ancora per il nostro caro Signor Giacomo e per questa Comunità.

IL DIRETTORE
Sac. Giuseppe Melilli

nuove vocazioni alla vita religiosa, ed in
particolare "l'arcivescovo", tra i giovani del nostro
Centro di Formazione Professionale, e del
nostro Istituto.
Un preghiera ancora per il nostro caro
Signor Giacomo e per questa Comunità.

IL DIRETTORE
Sac. Giuseppe Mellini

Coad. Giacomo Bigotti

Nato a Palestro (Pv) il 1° dicembre 1922
Morto a Catania il 10 gennaio 2003
a 80 anni di età, 60 di professione religiosa.

40B065

+ 10.01.2003